



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

7

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 8 (17 settembre 2025)

L'estate si è aperta all'insegna del permanere di un clima di elevata incertezza sulla direzione che prenderanno le diverse economie nei prossimi mesi. Le aspettative di consumatori e imprese, indirettamente e direttamente ne sono influenzate: minacce, ritrattazioni e rilanci nelle politiche tariffarie continuano a rappresentare una parte importante di questa fragile condizione. La geopolitica, da parte sua, non aiuta.

In questo contesto l'economia italiana, pur non mostrando particolari elementi di vivacità, continua a muoversi lungo un sentiero di moderato sviluppo. L'occupazione continua a migliorare e l'inflazione è ormai sotto controllo: come atteso, anche i dati definitivi di giugno riportano al 2,8% l'inflazione del carrello della spesa, una questione temibile sotto il profilo mediatico.

Tra le note dolenti si devono segnalare la bassa dinamica dei consumi, il perdurare di difficoltà del sistema industriale e la debolezza della fiducia di famiglie e imprese.

La sintesi di questi andamenti è una crescita del PIL che per il secondo trimestre stimiamo pari allo 0,3% congiunturale e allo 0,8% su base annua; a luglio la crescita sarebbe dello 0,2% rispetto al mese precedente e dell'1% sullo stesso mese del 2024 (tab. 1). Queste valutazioni, complessivamente ancora positive, dati i buoni fondamentali della congiuntura economica italiana, confermano la possibilità di una crescita attorno allo 0,8% per l'intero 2025.

Come detto, se c'è un ostacolo al raggiungimento di questo target, esso è costituito dall'insufficiente spesa delle famiglie.

I consumi, calcolati nella metrica dell'ICC, mostrano anche a giugno una riduzione su base annua (-1,0%), sintesi di un netto miglioramento della domanda per i servizi (1,3%) e di un deciso calo di quella per i beni (-1,9%). Seppure il dato dell'ultimo mese appare fortemente condizionato da quanto accaduto nell'automotive, la cui pesante riduzione (-29,5%) è stata in parte determinata dal confronto con il mese corrispondente del 2024 in cui partirono i tanto attesi incentivi, non vanno trascurate le difficoltà di molti segmenti di consumo cosiddetti "maturi" (abbigliamento, mobili, alimentari) che sono solo in parte controbilanciate dalla crescente domanda di beni e servizi per la fruizione del tempo libero.

Anche il dato stagionalizzato, che pure indica per il quarto mese consecutivo una marginale crescita congiunturale, non modifica la lettura di una dinamica dei consumi debole e le difficoltà di questa decisiva grandezza macroeconomica nel porsi come motore di una crescita più sostenuta.

Crescita che stando alle dinamiche occupazionali e alla stabilizzazione dell'inflazione, per la quale la nostra stima per luglio è di una variazione congiunturale dello 0,2% e di una crescita tendenziale dell'1,4%, dovrebbe originare dai miglioramenti registrati dal reddito disponibile reale. La scarsa percezione da parte delle famiglie di questa mutata condizione e i timori di un repentino peggioramento continuano ad alimentare un clima di sfiducia che si traduce, in molti casi, in comportamenti estremamente prudenti in materia di consumo.

Tab. 1 – PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
III trimestre '24	0,0	0,6
IV trimestre	0,2	0,6
I trimestre '25	0,3	0,7
II trimestre	0,3	0,8
Mar '24	0,3	0,8
Apr	0,2	1,0
Mag	0,0	0,9
Giu	0,1	0,6
Lug	0,2	1,0

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A giugno 2025 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC)¹ è stimato in riduzione dell'1,0% nel confronto con lo stesso mese del 2024. Il dato è sintesi di una diminuzione della spesa per i beni (-1,9%) e di un aumento di quella per i servizi (1,3%; tab. 2). Per una lettura più esaustiva va segnalato come il dato dell'ultimo mese sia stato pesantemente condizionato dall'andamento particolarmente negativo delle vendite di auto a privati (-29,5%), derivante dal confronto con giugno 2024 quando partirono gli incentivi agli acquisti. In considerazione

del peso che ha questo segmento sull'indicatore (circa il 5%) la variazione tendenziale dell'ICC senza considerare gli acquisti per le auto tornerebbe positiva per circa otto decimi di punto. Al netto delle fluttuazioni derivanti dai fattori stagionali, l'ICC segnala a giugno, per il quarto mese consecutivo, un moderato aumento congiunturale (+0,3%), dinamica che seppur positiva non sembra ancora testimoniare l'inizio di una fase di significativa ripresa dei consumi.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Anche a giugno 2025 le diverse funzioni di consumo che compongono l'ICC hanno registrato andamenti articolati, con dinamiche che non sembrano discostarsi, nella sostanza, da quanto rilevato nei periodi più recenti. L'incremento più significativo si è registrato, come di consueto, per i consumi relativi ai beni e ai servizi per la comunicazione (+7,5%),

andamento guidato dalla componente relativa ai beni. Variazioni lievemente positive si sono registrate per la domanda per gli alberghi e i pasti e le consumazioni fuori casa (+0,7%) e per i beni e i servizi per la casa (0,6%) segmento su cui ha pesato l'accresciuta domanda di energia elettrica. Stazionari i consumi per i beni e i servizi per la cura della persona. Le altre

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

macro-funzioni evidenziano, sia pure con diverse intensità, un arretramento, su base annua, dei quantitativi acquistati dalle famiglie. Il calo più pesante si è registrato per i beni e i servizi per la mobilità (-10,2%). Tra gli altri segmenti si confermano in difficoltà l'abbigliamento e le calzature (-0,9%), i beni e i servizi ricreativi (-0,8%) e gli alimentari, le bevande e i tabacchi (-0,3%). I dati complessivi sottendono, come di consueto, andamenti articolati delle diverse funzioni di spesa incluse negli aggregati. A livello di singole voci di consumo l'incremento più significativo ha interessato l'energia elettrica (7,4%), dato determinato principalmente dalle condizioni meteorologiche; si conferma la tendenza al miglioramento della domanda

per i trasporti aerei (+5,4%) e i carburanti (+3,7%) e si rilevano segnali di ripresa per gli alberghi (+1,6%), i pasti e consumazioni fuori casa (0,4%) e i tabacchi (0,7%). Come sottolineato in precedenza si acuisce la crisi dell'automotive, dovuta in parte anche a un effetto base. Si conferma anche a giugno 2025 la tendenza al rallentamento della domanda per i mobili e gli articoli d'arredamento (-1,5%), per gli elettrodomestici (-2,9%) e gli alimentari (-0,5%), sottolineando ancora una volta le difficoltà dei consumi più "maturi" a uscire, al di là di oscillazioni episodiche, dalla lunga fase di strutturale riduzione della domanda.

Tab. 2 – Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità – dati grezzi

	Var. % su base annua						Var. % su 2019	
	2023	2024	2025				2024	2025
	Anno	Anno	I trim	II trim	Mag	Giu	Anno	Gen-giu
SERVIZI	4,2	1,4	-0,3	0,4	-0,3	1,3	0,8	-2,5
BENI	-0,8	0,5	-2,0	-0,5	-0,4	-1,9	-0,6	-2,6
TOTALE	0,8	0,8	-1,5	-0,2	-0,3	-1,0	-0,1	-2,6
Beni e servizi ricreativi	-1,6	-1,2	-2,6	-1,1	-1,2	-0,8	-3,7	-9,0
- servizi ricreativi	24,7	2,8	3,5	2,7	4,7	-0,9	4,8	12,9
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	-1,0	-0,7	-1,4	-0,6	1,6	0,0	-1,2	-4,7
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	6,7	1,4	-2,0	-0,1	-0,7	0,7	0,6	-4,4
- alberghi	10,3	1,6	-0,9	0,9	0,0	1,6	0,2	7,1
- pubblici esercizi	5,6	1,4	-2,2	-0,3	-1,0	0,4	0,7	-7,3
Beni e servizi per la mobilità (*)	9,7	2,8	-3,7	-4,3	-0,8	-10,2	0,2	-5,7
- automobili	23,4	3,7	-5,2	-14,7	-3,9	-29,5	-1,3	-14,1
- carburanti	1,7	1,7	-3,2	1,6	0,4	3,7	5,7	3,3
- trasporti aerei	1,7	11,0	7,6	6,0	5,4	5,4	-40,3	-37,2
Beni e servizi per la comunicazione	-1,1	6,8	8,8	6,8	6,3	7,5	17,3	25,7
- servizi per le comunicazioni	3,6	0,8	1,2	-2,5	-3,2	-0,7	-5,4	-4,1
Beni e servizi per la cura della persona	-0,8	1,0	-0,1	0,1	0,4	0,0	6,0	5,5
- prodotti farmaceutici e terapeutici	-2,2	0,0	-0,6	-1,0	-1,0	-0,6	6,0	7,2
Abbigliamento e calzature	-2,5	-1,0	-2,1	-1,1	-0,7	-0,9	-9,1	-14,5
Beni e servizi per la casa	-1,5	0,3	-1,5	-0,7	-1,1	0,6	2,6	1,6
- energia elettrica	-2,1	2,2	-0,7	1,3	-2,7	7,4	-1,1	-2,3
- mobili, tessili e arredamento per la casa	-3,3	-2,4	-2,4	-1,8	-1,5	-1,5	-3,5	-5,6
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	-3,0	6,6	-2,8	-3,5	-3,3	-2,9	14,4	13,3
Alimentari, bevande e tabacchi	-2,8	-0,7	-2,7	1,4	-0,5	-0,3	-3,7	-4,0
- alimentari e bevande	-3,6	-0,7	-3,1	1,6	-0,5	-0,5	-5,1	-5,4
- tabacchi	2,5	-0,3	-0,3	0,1	-0,8	0,7	6,7	6,6

(*) Nella voce beni e servizi per la mobilità è stata inclusa la spesa per servizi postali e di corriere precedentemente inclusa nelle comunicazioni
Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base degli andamenti registrati dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², si stima per il mese di luglio una variazione dello 0,2% dell'indice in termini congiunturali e una crescita dell'1,4% su base annua in rallentamento di tre decimi di punto su giugno. Il rallentamento atteso per il mese in corso, al di là dei positivi effetti che

potrebbe avere sul sentiment delle famiglie, si inserisce nel processo di normalizzazione/stabilizzazione dell'inflazione in atto da alcuni mesi derivando in larga parte dal confronto con luglio dello scorso anno in cui si erano manifestate turbolenze su alcuni energetici.

Tab. 3 – STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Ago '24	0,2	0,2	0,3	0,4	-0,3
Set	-0,2	0,2	0,4	-2,2	0,8
Ott	0,0	1,2	0,2	-0,3	-1,4
Nov	-0,1	0,7	0,3	0,1	-1,9
Dic	0,1	-0,4	0,4	0,7	-0,6
Gen.'25	0,6	0,8	2,4	-0,2	0,2
Feb	0,2	0,1	0,3	0,2	0,4
Mar	0,3	0,0	1,2	0,0	1,0
Apr	0,1	0,7	-4,1	0,7	2,7
Mag	-0,1	0,4	-0,7	-1,6	1,0
Giu (*)	0,2 (0,1)	0,0 (0,1)	-1,0 (-0,1)	0,9 (0,3)	1,1 (0,2)
Lug (**)	0,2	-0,1	0,0	1,0	0,4
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Ago '24	1,1	0,9	-1,4	-0,2	4,4
Set	0,7	1,2	-1,3	-2,3	4,0
Ott	0,9	2,5	-1,6	-2,3	3,5
Nov	1,3	2,8	-0,6	-0,6	3,4
Dic	1,3	2,1	0,0	0,5	2,9
Gen.'25	1,5	2,1	0,8	1,1	2,9
Feb	1,6	2,4	3,1	-0,1	2,9
Mar	1,9	2,5	6,0	-0,9	3,3
Apr	1,9	3,2	4,6	-0,8	3,9
Mag	1,6	3,2	3,9	-1,9	3,4
Giu (*)	1,7 (1,7)	3,5 (4,0)	2,4 (3,4)	-0,8 (-1,4)	3,6 (2,5)
Lug (**)	1,4	3,8	-0,5	-0,3	3,5

(*) Il dato ISTAT di giugno è definitivo; tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito a un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti e indice del fatturato delle imprese dei servizi) e 1 indicatore trimestrali mensilizzato (deflatore del PIL). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2023, il 60,9% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 34,9% e per i beni è dell'88,7%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 70,6% per il totale dei consumi e al 47,5% per i servizi.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Servizi postali di corriere
Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica
Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCM, ASSOCIAZIONE ANTONIO PASTORE, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).